

E Olivetti fa splash

A poche ore dall'inizio del Mondiale c'era già uno sconfitto. Ed era uno dei favoriti al premio dell'efficienza: il sistema elettronico per gli accrediti e le prenotazioni delle partite. Giornalisti, ospiti di riguardo (accompagnatori, arbitri, funzionari delle 24 federazioni partecipanti al torneo), agenti di pubblica sicurezza e pompieri hanno faticato a tirar fuori dai computer la tessera magnetica lasciapassare. Per i biglietti era previsto che, in ognuna delle 12 città che ospitano il Mondiale, giornalisti e invitati potessero ritirare in blocco i tagliandi per le partite prenotate, a Roma e Milano come a Verona o a Palermo. Ma non c'è stato nulla da fare: il sistema elettronico era in grado di assicurare uno, al massimo, due biglietti. Gli organizzatori hanno dovuto ripiegare sul vecchio sistema: mettere a disposizione i biglietti solo nelle città dove si giocano le partite, a poche ore dal fischio d'inizio.

Il sistema elettronico di prenotazione era dato vincente, perché organizzato dall'Olivetti. «Ma abbiamo avuto pochi giorni per i collaudi invece dei due mesi richiesti», affermano gli esperti presso il Comitato organizzatore, «e per ragioni di economia il sistema è stato organizzato per un carico medio di domanda, e non per picchi, come invece si è verificato». È andata bene invece con l'altro partner della rete telematica, la Sip, che in più occasioni durante i preparativi aveva messo nei guai Luca di Montezemolo, il presidente del Comitato organizzatore, e i suoi uomini. Funzionano alla perfezione sia i pocket-phone, i radiotelefonini portatili, sia le migliaia di telefoni installati all'ultima ora nelle tribune stampa degli stadi. Ogni giornalista dispone in tribuna di un piccolo desk, fornito di televisore e telefono, sul quale può riversare rapidamente gli articoli scritti sui personal portatili.

Protestano anche alcuni sponsor: nei bar e nei ristoranti dei centri stampa e dei centri vip, i gestori vendono spesso prodotti loro invece del caffè (Mauro), dei gelati (Algida), della pasta (Barilla) dei cosiddetti «servizi ufficiali» del Mondiale. La Coca Cola ha evitato l'intoppo distribuendo gratis le sue bevande.

G.L.